GLI SPORT

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Una giornata di risultati a sorpresa
che lascia invariate la situazione e la classifica

Un'altra giornata è passata senza che la classifica abbia dovuto registrare spostamenti. La situazione è rimasta quella che era in precedenza poichè le squadre che occupano le prime cinque posizioni hanno fatto tutte un passo innanzi vincendo le partite che il calendario poneva loro in programma. Tuttavia, se il quadro generale non è variato, più di un incontro è risultato interessante e più di un risultato ha avuto il sapore della sorpresa. La vittoria della Fiorentina a Genova, il successo del Bologna a Vercelli, i pareggi del Casale a Bari e del Padova a Napoli, così come la strenua resistenza opposta dall'Alessandria all'Ambrosiana e dalla Triestina al Torino costituiscono i fatti salienti della ventitreesima giornata di campionato.

Juventus e Bologna

Non ha sorpreso la vittoria della Juventus a Busto Arsizio. Il risultato era atteso e solo una grossa sorpresa avrebbe potuto dare alla partita un esito diverso. Piuttosto è degno di rilievo lo stile con il quale i «campioni» hanno gareggiato. Per un'ora e mezza la Juventus ha giocato secondo quelle che sono le sue migliori possibilità. La squadra, imbattibile in difesa, impareggiabile nella mediana, con quattro uomini su cinque dell'attacco in magnifiche condizioni di forma, ha veramente impressionato, mostrandosi così forte da poter guardare con tutta tranquillità alle partite, siano esse facili o difficili, che ancora l'attendono. Non uno solo degli spettatori della partita di Busto può aver pensato che i «bianco-neri», forti come essi sono di cinque punti di vantaggio e per di più in piena efficienza come hanno mostrato di essere attualmente, possano ancora essere raggiunti. E proprio non c'è da farsi illusioni che il campionato possa ancora essere interessante per quanto riguarda la conquista della prima posizione. La Juventus, sicura del fatto suo, fila indisturbata verso la vittoria finale.

Con la ripresa del Bologna e con il nuovo successo dell'Ambrosiana si vanno facendo problematiche le possibilità del Torino e della Roma per la conquista della seconda posizione. Il Bologna, se può aver rinunziato a raggiungere la Juventus, è fermamente deciso a conquistarsi il diritto di partecipare alla «Coppa Europa» che l'anno scorso ha vinto e che quest'anno potrà ancora riserbargli soddisfazioni tutt'altro che indifferenti sia dal lato sportivo che da quello finanziario. La partita di Vercelli era decisiva per il Bologna. La squadra «rosso-bleu» aveva giocato assai male a Torino quindici giorni prima e, ricevendo poi il Genova al Littoriale, non aveva riscattato quella brutta prova. Naturalmente si era dedotto che la squadra era in crisi e quindi l'incontro con quei «bianchi» che tanto si erano fatto onore nel confronto con i «campioni» era considerato estremamente difficile per il Bologna. Il risultato è stato invece tanto netto a favore dei petroniani quale non lo si poteva assolutamente prevedere. E' vero che i «goals» che hanno determinato la vittoria del Bologna furono dovuti più che altro ad infortuni del portiere vercellese, ma il comportamento della squadra vincente è stato tale da far affermare che il Bologna, superato il brutto momento che l'ha portato alla sconfitta di Torino ed al pareggio con il Genova, è tornato ad essere la forte unità più d'ogni altra degna di seguire in classifica la Juventus.

Certo si è che il Bologna ha fatto assai meglio dell'Ambrosiana e del Torino. I «nero-azzurri» continuano a vincere, ma troppo spesso il risultato favorevole è strappato con tanta difficoltà da far pensare che la squadra non abbia la forza sufficiente per difendere quella posizione in classifica che è giunta ad occupare.

Il Torino e Busoni

Anche il Torino ha deluso. La Triestina è un avversario difficile anche per gli squadroni, ma tuttavia era lecito attendersi dai «granata» una prova migliore di quella che essi hanno fornito. Il Torino pare in difficoltà, ma forse gli squilibri che si notano nella compagine sono dovuti a fattori estranei alle possibilità dei giocatori. Il Torino ha fatto più di quanto lo si riteneva capace di fare sino a quando l'accordo completo è regnato non solo fra i suoi uomini ma anche fra i sostenitori. Da qualche tempo invece sono ricominciate le critiche e le discussioni ed il risultato delle truppe chiacchiere non ha giovato al morale della squadra, che era stato in occasione di tante difficili prove la base sulla quale l'«undici» aveva poggiato per resistere. Si riparla dunque della linea attaccante, torna ad essere di moda il «tema» Busoni. Pertanto non si dicono delle novità. Busoni è un ragazzo che ha doti e difetti e può anche essere vero che i secondi sono più rilevanti delle prime, ma se questo giocatore non rende più al presente come nei primi tempi del suo ingresso in squadra, il fatto è dovuto forse al suo attuale non buono grado di forma. I rimproveri non possono da soli risolvere questo stato di cose. Busoni fa tutto quanto è nelle sue possibilità e non bisogna muovergli colpa di non essere, al suo primo anno di permanenza in una squadra di divisione nazionale, quel giocatore completo che è, ad esempio, Borel II. Quando si pretende bisogna poterlo fare, ma come pretendere che Busoni, eliminata quella sventatezza che è il suo maggior difetto, diventi d'un subito accorto e tecnicamente maturo? Infine, o lo si lasci al suo posto cercando di migliorarlo a poco a poco insegnandogli quanto ancora non sa con calma e con pazienza, o lo si ponga momentaneamente a riposo, ma non si esagerino le sue responsabilità sul funzionamento della prima linea, che può essere egualmente rimarchevole solo che gli altri quattro uomini marcino a dovere. Ciò che deve essere fatto nell'interesse del Torino è che si ponga fine alle discussioni inutili, che non si badi ai consigli ed ai suggerimenti di coloro che, per essere troppo accesi fautori della squadra, finiscono di creare il disaccordo fra i giocatori, con il risultato che è facile intuire.

E di questo, basta. Nel caso specifico della cattiva prova fornita dalla squadra nell'incontro con la Triestina non occorre poi far più brutta la realtà di quanto essa effettivamente è. Tutte le squadre, non esclusa la Juventus, incappano, di tanto in tanto, in nere giornate. Ciò non vuol dire che si deve senz'altro tendere al pessimismo. Nella stessa formazione del suo ultimo incontro il Torino ha fornito, in precedenza, bellissime prove. Ora il campionato ha un'interruzione che permetterà ai giocatori di riposarsi, e chissà che con la ripresa del torneo, fra quindici giorni, la squadra non sappia smentire quanti troppo presto l'hanno condannata.

Si veda in proposito l'esempio della Fiorentina. Otto giorni prima di vincere clamorosamente a Genova s'era pure avuti i fischi dei suoi sostenitori. Pareva un'unità rassegnata ormai a far da comparsa, incapace ad ogni modo di risollevarsi dopo che la fuga di Petrone e l'allontanamento dell'allenatore avevano, a prima vista, peggiorata la sua situazione. Invece è bastato il puntiglio, è stata sufficiente la volontà a risolvere in quattro e quattr'otto quella crisi che si credeva avesse radici profonde in seno alla squadra. La stessa volontà ed il medesimo puntiglio hanno permesso al Casale di andare a conquistare un punto a Bari, sì che la situazione del «neri a stella» è ora assai meno critica di quanto non lo fosse dopo l'incontro perso in casa con il Genova.

L. C.

I convocati per le due «nazionali»

Janni invitato per la squadra B

Roma, 27 notte.

La Federazione Italiana Giuoco del Calcio comunica:

SQUADRE NAZIONALI:

Nazionale A: I seguenti giuocatori dovranno trovarsi giovedì 30 corr., alle ore 11, a Milano, Hôtel Touring, muniti di passaporto per la Svizzera: Meazza, Serantoni (Ambrosiana-Inter); Colombari (Napoli); Combi, Rosetta, Caligaris, Monti, Bertolini, Ferrari, Orsi (Juventus); Pizziolo (Fiorentina); Gasperi, Schiavio (Bologna); Sclavi (Lazio); Costantino (Roma). Massaggiatore Pilotta.

Nazionale B: I seguenti giuocatori dovranno trovarsi venerdì 31 corr., alle ore 11, a Novara, Hôtel Tre Re, per rimanere a disposizione dell'ing. Della Valle, per l'incontro Italia B-Svizzera B: Amoretti, Corsi, Perazzolo (Padova); Janni (Torino); Mosele, Scagliotti (Alessandria); Prendato (Fiorentina); Perversi, Bonizzoni (Milan); Frisoni (Brescia); Zanello, Piola (Pro Vercelli); Borel (Juventus); Montesanto (Bologna); Ferrari (Genova). Massaggiatore Dotti (Novara).

La squadra Nazionale A completerà la sua preparazione giovedì prossimo a Milano o in una località sita nei pressi di tale città. La Nazionale B invece si allenerà venerdì a Novara.

La partita ItaliaB-Svizzera B sarà diretta dall'arbitro francese Raguin. La Nazionale A sarà accompagnata a Ginevra dal comm. Zanetti e dall'avv. Mauro. Quest'ultimo approfitterà della sua permanenza nella città svizzera per l'esame di alcune questioni riguardanti la F.I.F.A.

Poche novità dalle convocazioni della seduta di Ravenna. La squadra Nazionale A, quella che si deve recare a Ginevra, è stata riconfermata al completo nella formazione di una settimana fa. Per i cadetti, l'unità, completata dalle necessarie riserve, presenta una sola grossa novità: la chiamata di Janni.

Fin dal momento in cui il Commissario Tecnico aveva divisato di mettere in campo un attacco composto completamente di giovani, si era presentata la necessità di allineare alle spalle dei novellini un centro mediano dotato di esperienza. L'allenamento di Ravenna confermò che tale centro mediano doveva, oltre che esperienza, possedere vera e propria classe per essere in grado di infondere animo e dare stile al lavoro della prima linea. V'è da esser lieti che la scelta sia caduta su Janni. Il granata è in forma e conosce il mestiere. Egli dovrebbe emergere nel compito di fiducia e di difficoltà assegnatogli.

A dar fermezza alla linea mediana, per far reggere l'ossatura della giovanile squadra dei cadetti sono stati del resto chiamati anche Montesanto come laterale e Zanello come terzino da essere immesso eventualmente nell'undici. è.

L'esperimento di Novara si presenta come uno dei più interessanti a cui si potesse ricorrere nel tentativo di mettere nuove e fresche forze a disposizione della nazionale nostra.

La preparazione dei tiratori
per la preolimpionica di Bologna

Roma, 27 notte.

L'Unione italiana di tiro a segno ha fissato un periodo di prove per la preparazione delle pre-olimpioniche biennali che si svolgeranno, come è noto, a Bologna nel prossimo mese di agosto. La prima di queste prove, alla quale sono ammessi i tiratori che hanno presentato regolare domanda entro il 28 dello scorso febbraio, è fissata per il 9 aprile e si svolgerà nelle seguenti località.

Pistola: Milano, Bologna, Firenze, Roma. — *Carabina*: Bologna, Genova, Firenze, Milano, Montebelluna, Pescara (per i tiratori delle Marche e dell'Abruzzo), Torino.

Nel Guf Littoriale

Domani mercoledì, alle ore 14,30, avrà luogo al campo Torino, una seduta di allenamento della squadra torinese gollardica. A tale seduta sono stati invitati: Corte, Filippi, Valterrani, Camusso, Manfredi, Franzoni E., Grassi, Ingoglia, Vajo, Lanino, Giuntoli, Maia, Colombo, Franzoni F. e Tinello.

Desgrange e la «Sanremo»
Viva ammirazione per lo sport italiano

Parigi, 27 notte.

Henri Desgrange, che ha seguito ieri la Milano-San Remo per conto del suo giornale, *L'Auto*, così riassume le sue impressioni di ordine generale: «Sapete in fondo cos'è ciò che determina l'inverosimile prosperità dello sport ciclistico stradale in Italia? Si è che dal più grande al più piccolo dei dirigenti, a cominciare dall'on. Garelli e passando attraverso tutti gli amici della *Gazzetta dello Sport* per finire ai corridori, dal grande «asso» all'ultimo dei pedalatori, essi hanno il ciclismo nel sangue e sacrificano tutti i loro piaceri, tutto il loro cuore a questo Dio esigente. Volete un esempio? Al mattino, al momento della partenza, l'on. Garelli era là, Sposìti era là, Colombo era là. A San Remo il conte Bonacossa era là. E i corridori, accidenti se c'erano, a cominciare da quei Rimoldi che porta il ciclismo nel suo cuore come un santissimo Sacramento e a continuare con Guerra che gli deve la sua felicità. E non credete a Binda quando vi dice che ne ha abbastanza del ciclismo, poichè non avete veduto la sua gioia allorchè ha ripreso contatto con la strada. Per finire, ammirate piuttosto l'esempio dell'anziano, quel Girardengo dai capelli grigi che torna ogni anno alla sua indispensabile amante e, che contrariamente a quello che potreste pensare, avrebbe dato una delle sue case ieri pur di lottare all'arrivo con tutti quei ragazzi di Binda, di Guerra, di Rimoldi».

Leon Sée si finge morto
per far della pubblicità ad un suo libro

Parigi, 27 notte.

Non senza una certa ricchezza di particolari veniva propalata giorni or sono la notizia della morte improvvisa di Leon Sée, ex-procuratore sportivo di Primo Carnera.

Leon Sée, in realtà ha messo di nuovo in azione la sua astuzia sopraffina e si è valso di metodi pubblicitari alla americana per lanciare quel libro sulla vita di Primo Carnera che egli concepì nell'estate scorsa e di cui un editore della California si sarebbe già procurato i diritti di pubblicazione per tutto il nuovo mondo. Appunto allo scopo di precisare taluni minuti particolari della vita del gigante friulano, il Sée si sarebbe recato ad attendere il suo ex-allievo il 4 marzo al suo sbarco a Genova dal *Conte di Savoia*. Un giornalista parigino, che ha avuto ieri una conversazione telefonica con Sée, riferisce i termini esatti di questo dialogo con... il morto.

Cellando come sempre, il minuscolo Sée ha recato al nostro collega il saluto di vecchi sportivi da lui trovati al di là, nei brevi giorni della sua morte momentanea. Il Sée ha detto che il suo libro si intitolerà «Romanzo di Carnera» e recherà una prefazione di Tristan Bernard. Insomma: dopo avere sfruttato per lunghi anni il colosso di Sequals, Leon Sée si appresta a lucrar di nuovo sul suo ex-allievo, sia pure indirettamente. Una maniera, questa, come un'altra per spremere ancora un limone da lui disperatamente spremuto...

LE CORSE AL GALOPPO A TORINO

Il programma della riunione primaverile

La riunione primaverile Torinese per le corse dei cavalli, per la quale è sempre viva l'attesa nel mondo degli appassionati, avrà inizio domenica 14 maggio e terminerà domenica 9 luglio.

Le giornate fissate per le riunioni comprendono tutte le domeniche intercedenti tra queste due date; si correrà, in più, giovedì 25 maggio, giovedì 15 giugno, giovedì 29 giugno con un totale, cioè, di 12 giornate. Le corse che si disputeranno saranno 7 in ogni domenica e 6 in ogni giovedì. Complessivamente avremo, quindi 81 corse.

Il programma, nelle sue linee generali, non ha subito sostanziali modificazioni, salvo per quello che riguarda le corse dei due anni, che sono state ridotte di numero e portate complessivamente a cinque. La cosa non tornerà certamente gradita alle scuderie locali, ma l'interesse generale della riunione, l'inquadramento delle varie prove e le esigenze di ordine finanziario hanno costretto i compilatori del programma a questa dolorosa rinunzia. E' un nuovo sacrificio che si chiede agli appassionati torinesi; ma non è forse il magnifico sport del cavallo pieno di delusioni e di rinunzie e non trae forse da esse la sua stessa vitalità?

Le corse *siepi* ed in *steeple-chase*, contrariamente a quanto si sussurrava dai soliti bene informati, non sono affatto scomparse dal programma. Vi hanno, invece, una parte assai notevole. Nove saranno, infatti, le prove in *siepi* e cinque quelle in *steeple-chase*. Il pubblico torinese, che ha sempre dimostrato una speciale simpatia per questa specialità, non mancherà, accorrendo numeroso al nostro ippodromo, di confermarla.

Torino, che ha sempre incoraggiato i *gentlemen* nella esplicazione del loro sport preferito, si è mantenuta fedele alle vecchie tradizioni e non si è dimenticata di loro nella compilazione del programma.

I nostri dilettanti hanno, infatti, possibilità di dar prova della loro abilità e passione in dodici corse: sette piane e cinque in ostacoli. Tra certi frequentatori di ippodromi le prove per *gentlemen* non godono grandi simpatie; ritengono che esse siano un pleonasma ai programmi e, quasi quasi, preferiscono una corsuccia di allievi. A parte che molti nostri dilettanti conoscono a fondo la difficile arte del montare in corsa, i non simpatizzanti non la considerano una cosa di capitale importanza nello sport ippico. Se non vi fossero i dilettanti e se non si mantenesse viva la loro passione ed il loro spirito agonistico con prove pubbliche, dove si prenderebbero e come si formerebbero i proprietari di nuove scuderie? Come si manterrebbero in efficienza i ranghi dei proprietari? La maggioranza assoluta dei proprietari di scuderia è data da dilettanti che, avendo dovuto rinunciare, per cause varie, a montare in corsa, non hanno abbandonato il loro sport ed a poco a poco si sono trasformati in allevatori e si sono trovati a capo di grandi organismi. Un nome solo, caro a tutte le folle italiane, per avvalorare la nostra asserzione: Federico Tesio.

Si nota anche nel programma un certo numero di prove sui 2000 metri ed oltre ed una certa tendenza a ridurre le prove sui brevi percorsi. Non è certo questo un demerito del programma preparato per la riunione primaverile. Al pubblico, come spettacolo, piace certamente di più un percorso lungo che uno breve. L'assecondare questo desiderio è certo una buona cosa, perchè le corse hanno bisogno per vivere del favore delle masse: ma, evidentemente, si mira anche più in alto: ad avere in maggioranza nei cavalli ai fini nazionali, degli *stayer* piuttosto che dei *flyer*.

La cifra complessiva delle somme erogate in premi per 81 corse è di lire 529.000, con una media di circa lire 44.100 per giornata e di circa lire 6530 per corsa.

I premi più importanti della riunione sono: il *Premio Principe Amedeo* (lire 50.000, m. 2600), che si correrà domenica 9 giugno; il *Premio Po* (L. 15 mila, m. 1400), handicap discendente, in programma per il 14 maggio, giornata d'apertura. Seguono cronologicamente il *Premio Conte Giuseppe di Gropello* (L. 15.000, m. 2000 ed una coppa challenge per l'allevatore del cavallo italiano giunto primo o secondo) al 21 maggio; il *Premio Conte Ernesto di Sambuy* (handicap discendente G.R., L. 8000, m. 2000, ed una coppa, dono del conte generale Vittorio di Sambuy, al cavaliere del vincitore) al 25 maggio; il *Premio della S.I.R.E.* (L. 10.000, metri 1800) al 28 maggio; il *Premio Principe di Piemonte* (steeple-chase, L. 12 mila ed una coppa d'oro, dono di S. A. R. il Principe di Piemonte, m. 4000) all'11 giugno; il *Premio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste* (L. 10.000, metri 2000) al 15 giugno; il *Premio Principessa di Piemonte* (siepi, L. 10.000, m. 2800) al 18 giugno; il *Premio dell'Industria* (L. 20.000, m. 2200) al 25 giugno; il *Premio Cassa di Risparmio* (lire 10.000 date dalla Cassa di Risparmio di Torino, m. 2000) al 29 giugno; il *Premio della Moda* (L. 12.000, m. 2000, handicap discendente) al 2 luglio; il *Premio Torino* (L. 25.000, m. 2000) al 9 luglio.

Però della riunione, come la tradizione vuole, rimane il *Premio Principe Amedeo*, la classicissima prova internazionale per i tre anni, che nelle sue condizioni di corsa non ha subito alcun ritocco. Negli ambienti ippici, per ovviare al pericolo di avere pochi partenti, si era prospettata, a suo tempo, l'opportunità di aprire la più ricca prova torinese anche ai cavalli vecchi. I compilatori del programma non hanno voluto variarne le condizioni; ma, molto opportunamente, lo hanno riportato alla data nella quale si era sempre disputato, fatta eccezione di questi ultimi anni, e cioè alla prima domenica di giugno.

La prova classica così cara ai torinesi e così seguita dagli sportivi ippici viene incastrata nel calendario ippico tra il *Gran Premio d'Italia* (28 maggio), che segue di 17 giorni il *Derby Reale* (11 maggio) ed il *Gran Premio di Milano* (18 giugno).

Il ripristino della vecchia data che dovrebbe assicurare un buon numero di partenti, non mancherà di essere approvato anche dai proprietari, i quali si trovano nelle possibilità di mandare, con prove pubbliche di ricca dotazione, i loro tre anni veramente provati sulla distanza, al *Gran Premio di Milano*, a reggere il confronto coi cavalli vecchi. Dai 2400 metri del *Derby Reale* e del *Gran Premio d'Italia*, attraverso ai 2600 del *Principe Amedeo*, giungeranno ai 3000 del *Gran Premio Milano*.

Altra prova di notevolissimo interesse è il *Premio Torino*, la cui dotazione di 25.000 lire è stata data dal Municipio di Torino e che si disputerà nell'ultima giornata della riunione sui 2000 metri. Esso è aperto ai cavalli di 3 anni ed oltre, nati in Italia, ed a cavalle di 3, 4, 5 anni importate *foals* o *yearlings*.

Tra le prove in ostacoli eccellono i premi intitolati alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Sui grossi ostacoli gli specialisti si disputeranno il *Premio Principe di Piemonte*. Il notevole premio, ma essenzialmente la Coppa d'oro del Principe, non mancheranno di radunare quanto di meglio avranno le scuderie. Non minore richiamo eserciterà il *Premio Principessa di Piemonte* sugli ostacoli minori.

Il programma che abbiamo illustrato nelle sue grandi linee, non può non avere la approvazione di quanti si interessano dello sport del cavallo ed appare perfettamente inquadrato per la nostra città, tenuto conto anche che le possibilità finanziarie non sono illimitate.

Le manifestazioni per la Primavera Torinese, che inquadrano la riunione ippica, dovrebbero portare al nostro ridente ippodromo un contingente non indifferente di pubblico nuovo, ed assicurarle un magnifico esito, come è nei voti di tutti e nelle speranze di coloro che disinteressatamente si adoperano per mantenere vive e vitali le utilissime corse dei cavalli nella nostra città.

g. l. d.

I pànfili italiani primeggiano
nella Coppa del Tirreno a Genova

Genova, 27 notte.

Si è disputata oggi nelle acque del Lido d'Albaro, con mare calmo e forte vento di nord, la seconda prova per la Coppa del Tirreno, riservata a pànfili di sei metri-stazza internazionale. La gara si è svolta su un percorso di 12 miglia. Gli italiani si sono piazzati al primo e secondo posto, passando così in testa alla classifica con punti 17 ½, seguiti dagli svedesi e danesi con punti 12. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Twins III (Italia) dei fratelli Oberti, in 1,54'13"; 2. Wikj (Italia) di W. H. Rosasco, in 1,55' e 44"; 3. AA-AA (Danimarca) di Mr. William Vett, in 1,56' e 35"; 4. Bisbi (Svezia) di Mr. Sven Salin, in 1,56' e 47"; 5. Dan (Danimarca) del Sindacato di Dam, in 1,57' e 35"; 6. Juan II (Svezia) di Mr. H. G. Turitz, in 2,21'. La terza giornata di regate avrà luogo domani, mercoledì, alle 10,30.

Tennis

La prossima attività di De Stefani

Roma, 27 notte.

Contrariamente a quanto è stato in un primo tempo annunziato il campione italiano Giorgio De Stefani, reduce dalla *tournée* in India non parteciperà ai prossimi tornei che si svolgeranno in Inghilterra. Per ora egli si allenerà a Roma sui campi del Tennis Club Parioli insieme con Palmieri e Rado, il quale è militare a Roma, e, grazie all'interessamento della Filt, può allenarsi con una certa regolarità. Nel periodo di permanenza a Roma sarà utile a De Stefani riprendere dimestichezza con i campi in terra battuta dopo la lunga parentesi indiana durante la quale il campione si esibì sempre su terreno erboso.

De Stefani ci ha comunicato quella che, in linea di massima, sarà la sua attività futura: torneo internazionale di Roma, 10 aprile, torneo internazionale di Napoli, 17 aprile, poi parteciperà all'incontro Italia-Ungheria che si giocherà a Budapest entro la terza decade di aprile. Giocherà quindi nel primo incontro di Coppa Davis (Italia-Jugoslavia) a Firenze, 4, 5 e 6 maggio. Inoltre De Stefani sarà presente ai campionati internazionali d'Italia a Milano, 9 maggio, eventualmente al secondo turno di Coppa Davis ed infine ai campionati internazionali di Parigi e di Londra.

Automobilismo

La vittoria italiana a Tunisi
nei commenti della stampa francese

Parigi, 27 notte.

Con un grande «Ahimè!» come solo titolo, il *Paris Soir* commenta questa sera la vittoria degli italiani al Gran Premio automobilistico di Tunisi e spiega «perchè i francesi sono stati battuti e perchè lo saranno ancora...».

«Il Gran Premio di Tunisi è terminato con una nuova vittoria italiana: vittoria schiacciante — scrive il diffuso foglio serale parigino — nella quale Nuvolari e Borzacchini si sono mostrati superiori ad un punto tale, che hanno terminato la corsa come andando a passeggio senza essere inquietati minimamente. Una volta ancora abbiamo visto i nostri abituali rivali presentarsi con un enorme vantaggio sui nostri. Facile è determinare la causa di tutto ciò. Da circa due anni noi non abbiamo fatto nulla di nuovo. Le vetture francesi che oggi corrono, a parte quella di Varzi che non fu terminata che pochi giorni prima della corsa, sono tutte vecchie macchine che sono passate di mano in mano subendo numerose modificazioni di dettaglio che forse non rientrano neppure nelle idee dei loro costruttori.

«Gli italiani al contrario — prosegue il giornale — malgrado che ufficialmente i costruttori italiani non prendano parte alla corsa, trovano nelle loro officine il più grande appoggio ed i maggiori consigli. Nessuno si disinteressa dei corridori in Italia, ed anzi essi vengono seguiti ed aiutati. Ed essi vincono.

«Dobbiamo forse credere che anche quest'anno la partita sia perduta per noi? — si chiede infine il *Paris Soir*. — Ne ho ben paura. I costruttori francesi non hanno ottenuto il consenso finanziario chiesto per essi l'estate scorsa. I ministri sono mutati, i progetti di sovvenzione sono stati rintanati nel fondo di qualche tiretto e noi saremo ancora battuti. Questa è una cattivissima propaganda e ci occorrerà, lo credo, attendere l'anno venturo e il nuovo regolamento che obbligherà alla costruzione di nuove macchine per sperare di difendere con dignità i nostri colori».

L'Auto si mostra molto riservato e il suo collaboratore automobilistico Faroux, inviato speciale a Tunisi, limita a poche righe il suo commento piuttosto amaro. Egli parla di una corsa terminata senza alcun interesse e lamenta l'abbandono di Achille Varzi, il quale sapeva di non aver bisogno di rifornirsi.

«Nuvolari e Borzacchini non hanno mai dovuto impegnarsi a fondo, — si sforza di constatare più oltre il giornalista parigino — e la Maserati di Zehender ha marciato benissimo. La monoposto di Sommer, senza dubbio la più potente fra tutte le macchine, ha bisogno di una messa a punto complementare».

Terminando, il Faroux rileva che il cattivo tempo ha nociuto al successo finanziario della manifestazione ad onta del lotto straordinario dei piloti, la affluenza di pubblico risultò minore di quella dell'anno scorso.

Il collega Giorgio Fraichard inviato dell'*Intransigeant* parla di Nuvolari nei termini più calorosi e quanto a Zehender, che pilotava per la prima volta una Maserati nota come si sia comportato benissimo.

L'Ami du peuple scrive che due uomini si sono nettamente distaccati dal lotto dei competitori: Nuvolari e Borzacchini, che hanno mantenuto il comando dal principio alla fine, senza mai subire alcuna molestia. «Il grande Nuvolari — scrive il giornale — ha pilotato ieri con la maestria consueta; egli fu padrone della situazione fin dall'ottavo giro. La macchina del vincitore è una di quelle di cui si attendeva l'esordio; esordio che è incoraggiante. Quanto alla nuova tre litri italiana pilotata dal francese Sommer essa non ha potuto approfittare dei suoi 210 cavalli di potenza, perchè immobilizzata da una *panne* di magnete e anche perchè è apparsa troppo leggera per fornire il massimo rendimento sul difficile percorso di Cartagena». Il giornale pur affermando che il successo dei colori italiani è soprattutto successo di piloti, ammette che si avrebbe torto a non tener conto dell'affermazione delle macchine italiane, «affermazione che impegna l'avvenire e lascia prevedere una attività temibile da parte dei rappresentanti dell'Italia nelle prossime competizioni».

Gli altri quotidiani sono di una laconicità sconcertante, per motivi comprensibili. Meno restio è il *Journal*, il quale, dopo aver rilevato che si è in presenza di una formidabile vittoria italiana su tutta la linea, così si esprime con evidente riferimento alla portata politica dell'avvenimento: «C'è pur da pensare che a Tunisi il fatto abbia prodotto sensazione».

Ciò è perfettamente vero. Bisogna infatti pensare anche un po' all'ammirazione destata dalla schiacciante affermazione dell'industria e dei piloti italiani in mezzo alla foltissima colonia dei nostri connazionali di Tunisi.

Il nuovo sistema di disputa
del circuito «P. Bordino»

Alessandria, 27 notte.

Il nono circuito automobilistico di Alessandria «Pietro Bordino» che si svolgerà sul noto percorso il 30 aprile prossimo, manifestazione valida per la classifica del campionato italiano di velocità 1933, sarà quest'anno disputato in due batterie per otto giri (Km. 64) ciascuna. La finale si svolgerà invece su quindici giri (Km. 120) e a questa saranno ammessi solamente i primi cinque classificati di ogni batteria: non c'è limitazione di cilindrata e possono concorrervi le macchine monoposto. Ai fini del punteggi di campionato sarà fatta una classifica per le vetture sino a 1100 cmc. e sino a 1500 cmc. I premi, complessivamente, si aggirano sulle centomila lire.

NOTIZIARIO

— *Il campionato europeo di sollevamento pesi* essendo stato rimandato al 16 e 17 settembre, la F.A.I. ha deciso di rinviare le prime prove di campionato italiano al 29 e 30 aprile p. v.

— *I tornei internazionali tennistici* di Taormina, Palermo e Santa Margherita non avranno luogo. Il torneo di Rapallo è stato anticipato al 3 aprile.

— *Il peso mosca Savo*, ex-campione italiano della categoria, incontrerà giovedì a Parigi il francese Angelmann.

— *Il peso leggero Paderni* è paruto per l'Africa del Sud, dove disputerà una serie di incontri. Paderni andrà poi in Romania.

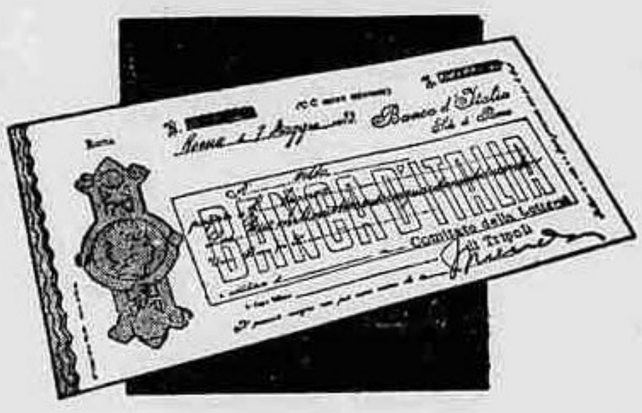
— *Per l'incontro Locatelli-Sybille* sono iniziate trattative per parte di organizzatori di Milano, Zurigo e Bruxelles. Senonchè il belga vuole combattere assolutamente a Bruxelles ed impone delle condizioni finanziarie eccessive.

— *Il pugile Otello Abbruciati* è stato opposto, al Parco Romano di Buenos Aires, all'argentino Emilio De Rittis. L'italiano è stato dichiarato battuto dai giudici. Il pubblico ha protestato contro il verdetto. Nella stessa riunione Foglia e Ciardella sono stati battuti da Benitez e Pedro Cuervo.

ENNECI-MILANO

LOTTERIA DI TRIPOLI:

È pronto per scriverci il vostro nome un assegno di L. 2.851.200



Manca ora soltanto il nome sull'assegno che pagherà - il 7 Maggio p. v. - il premio al vincitore della Lotteria di Tripoli.

Perchè non potrebbe essere il vostro?

Vi deve pure essere un fortunato possessore di un biglietto della Lotteria di Tripoli, il cui numero e serie saranno estratte a sorte dall'urna il 29 Aprile e collegate al nome di un corridore che arriverà 1° nella Corsa Automobilistica del 7 Maggio!

La Fortuna bisogna tentarla, andarle incontro, aprirle delle porte perchè possa entrare ed aiutarvi. Acquistate subito qualche biglietto della **Lotteria di Tripoli.** Costa L. **12** e può vincere tre importanti premi.

Il 16 Aprile si chiuderà improrogabilmente la vendita dei biglietti della grande **Lotteria di Tripoli** che è organizzata come quella di Dublino e destina ai premi l'84 % del netto ricavo dei biglietti venduti. Raggiungendo la vendita di un milione di biglietti, l'ammontare dei premi sarà di oltre

6 milioni di lire

di cui: 1° Premio - **L. 2.851.200**
2° Premio - **L. 1.425.600**
3° Premio - **L. 712.800**
L. 855.360 da dividersi fra tutti i biglietti estratti
L. 142.560 ai venditori dei tre biglietti vincenti

Il Regolamento Programma si può avere gratis ovunque sono in vendita i biglietti, e cioè presso tutte le Banche, i Cambio Valute, gli Istituti e le Compagnie di Assicurazione, le Agenzie di Viaggi e Turismo, gli Automobile Clubs, Enti Sportivi, Corporativi, Unione Militare, ecc., e presso il

Comitato Ordinatore S.E.L.A.S.
Via Nazionale 82 - ROMA

che spediscono gratuitamente il Regolamento Programma e contro rimessa dell'importo (più L. 1,75 per spese di posta) qualunque quantitativo di biglietti al prezzo di Lire 12 cadauno.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

creerà parecchi MILIONARI